

## Rassegna del 12/06/2013

---

NAZIONE PISA-PONTEDERA - Cdc ammessa al concordato. Il timone passa a Dell'Artino 1  
- Mennucci Stefano

NAZIONE PISA-PONTEDERA - Sorprende il ladro nel furgone del padre. Diciassettenne 2  
minacciato con la pistola - Baroni Carlo

TIRRENO LUCCA - Due milioni e mezzo per la scuola da costruire a Bagni di Lucca - ... 3

TIRRENO PONTEDERA - Premiata dal porta a porta Castelfranco è più verde - Di Modica 4  
Nilo

**LA NOSTRA INDUSTRIA** PRIMO PASSO VERSO IL SALVATAGGIO

# Cdc ammessa al concordato Il timone passa a Dell'Artino

*Il patròn Diomelli garantirà nuovo impegno finanziario*

**LA «RAZIONALIZZAZIONE»  
I dipendenti devono scendere  
sotto le 100 unità: probabile  
ricorso a cassa integrazione**

**IL TRIBUNALE** di Pisa ha ufficialmente ammesso al concordato la Cdc spa, l'azienda dei computer fondata da Giuseppe Diomelli, da anni in crisi. La richiesta di concordato fu presentata l'8 settembre dell'anno scorso, dunque la procedura per ottenerlo è durata otto mesi durante i quali l'azienda ha continuato a operare pur se con attività e numeri — anche dal punto di vista del personale impiegato —, ben lontani da quelli che l'avevano lanciata in Borsa, prima azienda pontederese, e ai vertici nazionali del settore. Oggi la realtà è molto ridotta, ma l'ottenimento del concordato è un'altra tappa verso il mantenimento dell'operatività, ovviamente con speranze e possibilità di una ripresa. Cdc cambierà tuttavia nome e dirigenza. Il presidente Giuseppe Diomelli, per così dire, si metterà infatti "a lato" (ma è atteso un suo nuovo impegno finanziario per far decollare la nuova società) e la responsabilità primaria sarà ufficialmente, come è già nei fatti, dell'attuale amministratore delegato Enrico Dell'Artino.

**I DIPENDENTI** saranno meno di 100, mentre il concordato con-

sente anche di ottenere altra cassa integrazione, cosa difficile senza il concordato stesso, anche per la prossima scadenza di quella ordinaria, alla quale l'azienda fa pesante ricorso da tempo insieme alle dimissioni incentivate e altre forme di riduzione di personale. L'attività non si è però interrotta (anche in virtù delle nuove normative sul concordato in continuità aziendale) pur se con grandi difficoltà derivanti anche dalle forniture, in parte, non più assicurate. Nell'ultimo bilancio comunicato alla Consob, la società che regola le aziende quotate, l'indebitamento è stato indicato in 32 milioni, meno rispetto al tetto dei 46 precedentemente raggiunto. Calo consentito anche dalla ridotta attività. Essenziale per il riconoscimento del concordato è l'adesione di alcune banche creditrici, sia nazionali che locali, al piano di risanamento-riposizionamento. E dopo una lunga istruttoria caratterizzata da rinvii voluti e concessi dallo stesso tribunale che in un primo momento non aveva ritenuto sufficienti le garanzie, è arrivato il via libera. Per questa battaglia tesa a non perdere del tutto la Cdc, ex gloria pontederese ed ex presidio del moderno lavoro in città e Valdara, si sono battuti anche il sindaco Simone Millozzi, la Provincia e la Regione.

**Mario Mannucci**



**AL LAVORO** La sede Cdc di Fornacette: il colosso informatico creato dall'imprenditore Giuseppe Diomelli sta attraversando una grave crisi



**CALCINAIA** L'EPISODIO RISALE A QUALCHE GIORNO FA: DENUNCIA AI CARABINIERI

# Sorprende il ladro nel furgone del padre Diciassettenne minacciato con la pistola

**INCONTRO RAVVICINATO**  
Il malvivente ha preso a pugni il ragazzo e si è dato alla fuga  
Lesioni medicate all'ospedale

**VEDE** il ladro che fruga nel furgone del padre. Lo affronta, si mette a lottare con lui, e gli afferra il braccio che sporge dal finestrino mentre il malvivente si dà alla fuga. A restare ferito è M.B., un albanese di diciassette anni che per fermare il ladro finisce prima su un'ambulanza e all'ospedale Lotti di Pontedera per le cure de caso. Il fatto è successo nei giorni scorsi a Calcinaia in via Gagarin. A raccontarlo è il padre del ragazzo, D. B., 41 anni, muratore che ha sporto denuncia dei fatti alla locale stazione dei carabinieri. «Non è la prima volta che subisco un furto o un tentativo di furto — dice — Anzi è la terza. Stavolta non so se dentro al furgone manca qualcosa, avendo attrezzi sparsi in diversi cantieri». L'uomo è stato avvertito di quanto accaduto qualche minuto dopo, dalla moglie e dai figli. Il ladro — un uomo, italiano, sulla sessantina, con i capelli bianchi — si era ormai già dileguato. La scena però è stata vista completamente dalla donna e dai suoi due figli: un uomo, alto appunto un metro e settanta circa, era riuscito ad aprire gli sportelli lato sinistro dell'autocarro dell'albanese e stava frugando

all'interno del mezzo. E' a quel punto che il diciassettenne scatta e tra i due inizia una colluttazione nella quale — secondo il racconto riferito ai carabinieri — spunta anche una pistola: «L'uomo ha minacciato mio figlio dicendogli di non toccarlo, mostrando contemporaneamente il calcio di una pistola occultata sotto il giacchetto, con la canna infilata nei pantaloni».

**IL RAGAZZO** però non desiste. Partono i pugni che raggiungono il giovane allo stomaco costringendolo a mollare la presa. E' in quel momento che il malvivente riesce a sfuggire una prima volta al ragazzo, montano sulla macchina. Il finestrino però è aperto e anche se l'auto inizia a mettersi in movimento il ragazzino afferra il ladro per un braccio. Poi, però, la velocità gli impone di desistere e cade rovinosamente a terra: l'auto sparisce lungo via delle Case Vecchie in direzione Pontedera. Il ragazzo finisce in ospedale con i sanitari che lo giudicano guaribile in cinque giorni (le lesioni sono state molto lievi), sul posto arrivano i carabinieri per i rilievi del caso, il padre sporge denuncia e con una certa amarezza dice: «Vorrei tanto che fosse preso il responsabile, mio figlio ha rischiato molto cercando di fermarlo».

**Carlo Baroni**



# Due milioni e mezzo per la scuola da costruire a Bagni di Lucca

Il contributo arriva dal ministero grazie alla presentazione tempestiva del progetto dopo il bando Mancano altri 7 milioni per completare il finanziamento necessario. Il Comune recupera altri soldi

**di Rossana Federighi**

**BAGNI DI LUCCA**

Grande soddisfazione per tutta la comunità di Bagni di Lucca per la notizia che sono stati concessi 2 milioni e 450 mila euro per l'edilizia scolastica. La notizia è stata data dall'assessore ai lavori pubblici Stefano Tintori nella seduta del consiglio comunale.

L'amministratore non ha nascosto il compiacimento per il buon esito di questa richiesta fatta in modo tempestivo, cioè subito dopo l'insediamento della nuova amministrazione Betti.

In pratica il ministero della pubblica Istruzione ha accettato la domanda presentata dall'amministrazione comunale relativa al progetto di costruzione della nuova scuola del capoluogo, elargendo un contributo di 2.450.000 euro a fondo perduto, pari al 25% di tutto il progetto complessivo (il cui costo ammonta a di 9 milioni e 800 mila euro).

«Questo primo grande successo – dice Tintori – fa capire quanto sia importante informarsi ed essere tempestivi nella ricerca e nella valutazione dei bandi che, come ente pubblico, abbiamo a disposizione. Questo ci insegna che è importante saper sfruttare il momento giusto e fare le domande in modo tempestivo, disponendo dei progetti.

«Per questo in particolare mi ricordo che il bando era uscito il sabato: ebbene il mio ufficio il lunedì era già al lavoro. Penso che sia anche per la tempestività e per la cura con cui abbiamo seguito la pratica che il Comune di Bagni di Lucca è riuscito finalmente ad accaparrarsi questa importante somma.

«Se si considera poi – continua l'assessore – che le domande a livello nazionale sono state 452, di cui solo 30 accettate, e che in Toscana ne hanno potuto beneficiare solo tre Comuni (Bagni di Lucca, Calcinaia e Firenze) si può proprio dire che questa è una bella soddisfazione.

«Qualora anche la Fondazione Cassa di Risparmio accettasse la richiesta per altri fondi necessari, si potrebbero iniziare i lavori veri e propri per la costruzione del nuovo edificio antisismico, pronto ad accogliere sia la scuola primaria che la secondaria».

Il progetto prevede tra l'altro anche la presenza di una mensa autosufficiente e di una nuova palestra attrezzata proprio nei terreni sopra l'edificio della ex fabbrica di figurine, collegata con un ascensore inclinato all'istituto stesso.

«Questa nuova scuola – aggiunge l'assessore – costituirà un primo importante passo per il nostro progetto di riqualificazione del territorio e della viabilità: l'edificio farà da traino per ridare nuovo vigore a quel tratto del capoluogo che rimane in una zona meno valorizzata, anche commercialmente. L'area in cui sorge la scuola attuale, insieme ai altri edifici storici come Villa Ada, sarà pronta per un utilizzo a scopo turistico ricettivo».

Sempre nella seduta del consiglio si è appreso che si sono concluse favorevolmente per il Comune altre due questioni. La prima riguarda l'Agenzia delle Entrate che dovrà rimborsare 173 mila euro più gli interessi maturati dal 2003. Questa decisione arriva a seguito dell'ultimo grado di giudizio della Cassazione che ha sancito la restituzione al comune di Bagni di Lucca della sanzione pagata nel 2003 e relativa alla lunga vicenda dell'apertura del Casinò come sala da gioco, avvenuta nel lontano 1981.

La seconda riguarda il rapporto con Sistema Ambiente: l'azienda dei rifiuti ha provveduto al pagamento di 32.500 euro come rimborso per lo smaltimento, dopo che il Comune aveva effettuato dei controlli sulle fatturazioni. La somma si aggiunge agli 80.000 euro già versati da Sistema Ambiente con un precedente bonifico.



# Premiata dal porta a porta Castelfranco è più verde

Dalle frazioni al capoluogo l'82 per cento dei rifiuti viene differenziato

Il vicesindaco Toti: «C'è una partecipazione consapevole e attiva dei cittadini»

**di Nilo Di Modica**

► CASTELFRANCO

Risultati al di sopra di ogni aspettativa per i primi mesi del porta a porta a Castelfranco. Dopo il superamento del tetto del 65% previsto dalla normativa nel 2012, nei primi mesi dell'anno in corso si sono registrati alcuni dei numeri migliori di tutta la provincia, oltre l'82%. Risultati sicuramente frutto dell'introduzione, già dall'estate scorsa, della raccolta porta a porta anche nel capoluogo, dopo le prime sperimentazioni iniziate nel 2010 ad Orentano e Villa Campanile.

«Un grande risultato, che ci rende soddisfatti come amministratori e che non sarebbe stato raggiunto senza una partecipazione attiva e consapevole dei cittadini – dice il vicesindaco Gabriele Toti –. Scommessa che ci sentiamo di aver vinto con lungimiranza, grazie a investimenti che abbiamo incrementato, consapevoli che ogni risorsa messa nella raccolta sia innanzitutto spesa per l'ambiente e la sostenibilità».

«Un risultato molto ambizioso – lo definisce il presidente di Geofor Paolo Marconcini –, segno dell'efficacia del sistema porta a porta», che adesso pone Castelfranco in vetta alla classifica dei Comuni più virtuosi in materia, insieme a Santa Croce sull'Arno, Ponsacco, San Giuliano Terme, Calcinaia, Calci e Vecchiano. Dati che,

in tempi di crisi, fanno ben sperare anche quest'anno sul fronte della famigerata eco-tassa.

Il nuovo sistema di contribuzione da parte dei cittadini è passato nell'ultimo consiglio comunale. «Ad oggi permane una forte incertezza normativa circa le indicazioni da seguire per la stesura del bilancio di previsione – spiega l'assessore all'ambiente Enrico Valle –. Ciononostante, in attesa di fare maggiore chiarezza nel quadro normativo, il consiglio ha stabilito due rate da versare in acconto entro il 30 giugno e il 30 settembre, calcolate sugli importi pagati l'anno scorso. Con la rata rimanente, con scadenza al 30 novembre, verrà effettuato l'eventuale conguaglio».

Particolare attenzione è stata riservata nell'ultimo periodo al fenomeno della migrazione dei rifiuti, con conseguente fioritura in alcune zone del comune di micro discariche abusive. L'amministrazione promette un controllo più capillare, che prevederà anche sanzioni di 300 euro. «Malgrado questo – dice l'assessore all'urbanistica Cristian Pardossi – crediamo di aver intrapreso la strada giusta, anche sul fronte della sensibilizzazione, verso un modello di sviluppo nuovo al quale contribuiamo con altre iniziative, come sul fronte energetico i pannelli fotovoltaici installati sugli edifici pubblici».

©RIPRODUZIONE RISERVATA

